



ALLEGATO SCARICHI 2

Oggetto: Ditta Menconi Srl - Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che la ditta Menconi Srl (P.Iva 002346700529), con sede legale in Montepulciano (SI), strada per Chianciano, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Castiglione del Lago (prot. n. 12475 del 30/04/2019) e pervenuta alla Regione Umbria al prot. n. 0087903, n. 0087919, n. 0088083, n. 0088005 e n. 0088088 del 06/05/2019 e successive integrazioni acquisite al prot. regionale n. 0214463 del 18/11/2019, n. 239607 del 23/12/2019, n. 45453 del 06/03/2020, n. 60777 del 31/03/2020, n. 93417 del 14/05/2021 e n. 119592 del 23/06/2021, ha chiesto la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 10/18 del 11/09/2018, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPR 59/2013, per l'insediamento adibito a produzione di conglomerati bituminosi sito in Comune di Castiglione del Lago, loc. Fornacelle SP 454 di Pozzuolo (Foglio n. 35 part. Ille 37, 38);

Vista l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 10/18 del 11/09/2018 rilasciata dal SUAPE del Comune di Castiglione del Lago alla ditta Menconi Srl, con allegata Determinazione Dirigenziale n. 8544 del 21/08/2018 della Regione Umbria;

CONSIDERATO che la ditta ha dichiarato che nulla è cambiato rispetto al progetto presentato per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di cui all'AUA n. 10/18 del 11/09/2018, relativa alle acque reflue industriali costituite dalle acque reflue di dilavamento dei piazzali della "zona 1" (piazzale asfaltato e fabbricati) e della "zona 2" (area stoccaggio inerti vergini e produzione conglomerato bituminoso) con una superficie di 9700 mq, recapitanti in corpo idrico superficiale (fosso campestre con recapito finale al Canale Maestro della Chiana, nel punto di scarico S1), previo trattamento con impianto di prima pioggia costituito da pozzetto di bypass, n. 2 vasche di prima pioggia di 16 mc ciascuna e separatore di liquidi leggeri a coalescenza, come da nota del 20/02/2019 e relativa scheda tecnica, acquisite al prot. reg. n. 0034292 del 20/02/2019;

VISTI i rapporti di prova n. 11227/19 del 02/12/2019 e n. 11228/19 del 02/12/2019, inviati dalla ditta al prot. reg. n. 0229142 del 09/12/2019, relativi rispettivamente allo scarico in uscita dalla vasca di trattamento delle acque reflue e alle acque reflue di dilavamento della zona piazzale stoccaggio fresato (attualmente smaltite come rifiuto), dai quali emerge la presenza di sostanze pericolose cromo totale, nichel, piombo, rame, zinco, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR n. 627/2019, in concentrazione superiore al limite di rilevabilità, ma inferiore ai valori limite di emissione;



CONSIDERATO che la ditta ha richiesto in sede di Conferenza di Servizi del 23/01/2020, a seguito dei suddetti autocontrolli, l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (fosso campestre con recapito finale al Canale Maestro della Chiana, nel punto di scarico S1) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: cromo totale, nichel, piombo, rame, zinco, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR n. 627/2019, costituite dalle acque reflue di dilavamento della "zona 1" (piazzale asfaltato e fabbricati) e della "zona 2" (area stoccaggio inerti vergini e produzione conglomerato bituminoso), come richiamate in premessa, previo trattamento con impianto di prima pioggia costituito da pozzetto di bypass, n. 2 vasche di prima pioggia di 16 mc ciascuna e separatore di liquidi leggeri a coalescenza;

CONSIDERATO altresì che la ditta ha richiesto l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (fosso campestre con recapito finale al Canale Maestro della Chiana, nel punto di scarico S2) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: cromo totale, nichel, piombo, rame, zinco, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR n. 627/2019, costituite dalle acque reflue di dilavamento della "zona 3" (acque derivanti dall'area destinata a messa in riserva di fresato e stoccaggio sia di materie prime seconde destinate alle operazioni di recupero, sia di lotti di conglomerato bituminoso, derivanti da operazioni di selezione e vagliatura del fresato) con una superficie di 9700 mq, attualmente raccolte in tre pozzetti di raccolta a tenuta, previo impianto di trattamento in continuo, costituito da dissabbiatore e deoliatore con filtro a coalescenza;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;



ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta Menconi Srl è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla ditta Menconi Srl (P.Iva 002346700529), con sede legale in Montepulciano (SI), strada per Chianciano, dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: cromo totale, nichel, piombo, rame, zinco, oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR n. 627/2019, provenienti dall'insediamento adibito a produzione di conglomerati bituminosi sito in Comune di Castiglione del Lago, loc. Fornacelle SP 454 di Pozzuolo (Foglio n. 35 part.lla 37, 38), costituite da:

- A) acque reflue di dilavamento della "zona 1" (piazzale asfaltato e fabbricati) e della "zona 2" (area stoccaggio inerti vergini e produzione conglomerato bituminoso), con una superficie complessiva di 9700 mq, recapitanti in corpo idrico superficiale (fosso campestre con recapito finale al Canale Maestro della Chiana, nel punto di scarico S1) previo trattamento con impianto di prima pioggia costituito da pozzetto di bypass, n. 2 vasche di prima pioggia di 16 mc ciascuna e separatore di liquidi leggeri a coalescenza,
- B) acque reflue di dilavamento della "zona 3" (acque derivanti dall'area destinata a messa in riserva di fresato e stoccaggio sia di materie prime seconde destinate alle operazioni di recupero, sia di lotti di conglomerato bituminoso, derivanti da operazioni di selezione e vagliatura del fresato), con una superficie di 9700 mq, recapitanti in corpo idrico superficiale (fosso campestre con recapito finale al Canale Maestro della Chiana, nel punto di scarico S2) previo impianto di trattamento in continuo, costituito da dissabbiatore e deoliatore con filtro a coalescenza, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE IMPIANTO PUNTO A):

- a) Il separatore di liquidi leggeri, posto a valle delle vasche di prima pioggia, deve essere provvisto di filtro a coalescenza;
- b) Le acque di seconda pioggia derivanti dal pozzetto di bypass devono essere convogliate a valle del pozzetto di campionamento PC1;



2) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE IMPIANTO PUNTO B):

- a) L'impianto di trattamento in continuo non deve essere dotato di pozzetto scolmatore (bypass acque di seconda pioggia), e dovrà avere una portata non inferiore a 27 l/sec;

3) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibile ed ispezionabile gli impianti di trattamento delle acque reflue e i punti di ispezione e campionamento PC1 e PC2, ubicati immediatamente a valle degli impianti stessi;
- b) I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;
- c) Le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (scarico in acque superficiali);
- d) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- e) Controllare, con cadenza annuale, gli scarichi in corrispondenza dei punti di ispezione e campionamento, ricercando i parametri relativi ai limiti tabellari imposti dalla Tabella 3 suddetta, selezionati in funzione della specifica attività svolta nello stabilimento, compreso il Saggio di Tossicità Acuta. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'eventuale presenza di altre sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità, non contenute nella presente autorizzazione;
- f) Con cadenza annuale, la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento Territoriale Umbria Nord, Distretto Perugia-Trasimeno, apposita comunicazione contenente i certificati di analisi relativi agli autocontrolli di cui al punto e). La Regione Umbria potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative, qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario;
- g) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di altre sostanze pericolose oltre quelle autorizzate, indicate nelle tabelle 4, 5, 5/A e 5/B allegate



alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, deve essere inoltrata alla Regione Umbria, entro 180 giorni dal rilevamento, una comunicazione contenente gli esiti dell'attività di autocontrollo, per il successivo aggiornamento dell'AUA;

- h) I sistemi di trattamento delle acque reflue devono essere mantenuti sempre in perfetta efficienza da monitorare costantemente, e devono essere sottoposti a manutenzione e pulizia periodica, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria, Dipartimento Territoriale Umbria Nord, Distretto Perugia-Trasimeno, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'impianto stesso;
- i) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- j) I fanghi e gli oli derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia e tutti i rifiuti originati dall'attività di manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;

4) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente AUA la comunicazione di cui all'art. 6 del DPR 59/2013;
- b) Trasmettere alla Regione Umbria, alla fine dei lavori di esecuzione degli impianti fognari, la seguente documentazione:
 - comunicazione di fine lavori e dichiarazione di conformità delle opere eseguite, corredata di documentazione fotografica;
 - data di attivazione dell'impianto di trattamento della "zona 3" e relativa scheda tecnica dell'impianto stesso, con indicazione della portata;
 - planimetria aggiornata delle reti fognarie come da prescrizione di cui al punto 1) lettera b).



Regione Umbria

Giunta Regionale

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)